



PERCHE' E' DIFFICILE RIDURRE LE TASSE IN ITALIA

E' l'argomento del giorno dopo l'ennesima promessa di Berlusconi, che forse non conosce bene la composizione delle nostre entrate tributarie. Purtroppo in Italia, a differenza di altri Paesi più civili del nostro, il tasso di evasione fiscale è molto alto. Lo dimostra il fatto che il top 10% dei contribuenti Irpef (ossia chi denuncia di più) dichiara un reddito imponibile di 150 miliardi di euro pari al 18,9% del totale e paga 38,1 miliardi di Irpef, pari al 25,5% del totale.

Invece negli Stati Uniti il 10% dei più ricchi dichiara un reddito imponibile pari al 43,2% del totale (18,9% in Italia) e paga il 70,4% dell'Irpef totale (25,5% in Italia). Ne consegue che lo zio Sam incassa le imposte soprattutto dalla fascia più forte dei contribuenti, come è naturale che debba essere, mentre in Italia avviene il contrario: il peso è concentrato sulla fascia più debole.

Questo squilibrio rende difficile una riduzione delle imposte, perché la perdita di gettito – derivante da un minore carico tributario sulla fascia più debole – non verrebbe compensata subito da un eventuale recupero sugli evasori.

Questo recupero è tuttavia necessario e si può avere con un buon mix tra aumento delle spese detraibili (o per lo meno della detraibilità dell'Iva per le fatture emesse dai professionisti) e maggiori controlli sulle attività con l'estero delle imprese (vedi il processo Mediaset per la maxi evasione fiscale sugli acquisti di film negli Stati Uniti).

Ma la vera soluzione sta nella riduzione della spesa pubblica improduttiva (e delle promesse che non si potranno mantenere) e nel forte aumento del tasso di serietà dei governanti, da cui dipende la fiducia degli imprenditori, dei lavoratori e dei consumatori.

E' questa fiducia, in definitiva, che favorisce lo sviluppo economico-sociale di un Paese. E non si dica che lo "spread" è una invenzione fasulla. Nessuno direbbe che il termometro, preciso misuratore della nostra temperatura corporea, è stato inventato inutilmente o che non ci dice la verità.

Giovanni Palladino

